

Israele: annunciati i funerali per le vittime di accoltellamento di Beersheba

Redazione

23 marzo 2022 - [Middle East Eye](#)

Due donne e due uomini sono morti dopo un attacco da parte di un cittadino palestinese di Israele del Naqab, dove è cresciuta la tensione rispetto ai piani di espellere i residenti beduini.

Israele terrà mercoledì i funerali delle quattro vittime di un accoltellamento e di un attacco con un'auto nella regione meridionale del Naqab (conosciuta in Israele come il Negev).

Le quattro vittime, due donne e due uomini, sono morte martedì dopo una serie di attacchi iniziati fuori da un centro commerciale nella città di Beersheba.

sono stati effettuati da un cittadino palestinese di Israele della vicina città di Hura.

L'uccisione di Doris Yahbas, 49 anni, Menachem Yechezkel, 67 anni, Laura Yitzhak, 43 anni, e del rabbino Moshe Kravitzky, 50 anni, è stato il peggior attacco ai civili israeliani degli ultimi anni.

Il funerale di Yahbas avrebbe dovuto essere celebrato a Gilat, ma, secondo il Jerusalem Post, la famiglia ha chiesto ai media di non riferire sul funerale.

Follia omicida

Il sospettato, identificato come il 34enne Mohammed Abu al-Qian, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da passanti armati dopo otto minuti di una follia omicida che lo ha visto accoltellare e speronare persone in più località.

L'ospedale di Soroka di Beersheba ha riferito che due donne ferite nell'attacco erano entrambe in condizioni stabili.

La tribù beduina di Abu al-Qian - a cui apparteneva l'aggressore - ha "fermamente" condannato l'attacco, dicendo che "non rappresenta i membri della tribù rispettosi della legge che hanno sempre creduto nella convivenza".

La polizia afferma di aver arrestato, in collaborazione con membri dell'agenzia di sicurezza interna israeliana Shin Bet, due fratelli di Abu al-Qian sospettati di non aver allertato le forze di sicurezza di un attacco imminente. Dovrebbero comparire in tribunale mercoledì.

Organizzazioni ebraiche e palestinesi hanno duramente condannato l'attacco di martedì.

"Questo non è il modo in cui il popolo arabo in generale, e nel Negev in particolare, agisce nella sua giusta lotta contro l'espropriazione e l'oppressione in corso", ha twittato Aida Touma-Sliman, parlamentare del partito arabo Lista Unita.

"Metto in guardia contro l'istigazione razzista e l'uso di questo crimine per giustificare l'istituzione di milizie razziste che perseguiteranno gli arabi".

Mercoledì, durante una riunione del Comitato degli interni della Knesset, il politico di estrema destra Itamar Ben-Gvir ha dovuto essere espulso con la forza dopo aver redarguito con urla il politico palestinese Waleed Taha, accusandolo di "istigazione".

"Il sangue dei residenti del Negev è sulle tue mani", ha detto Ben-Gvir a Taha.

"Hai incitato il Negev contro Israele. Non hai legittimità e non tacerò su questo", ha aggiunto.

Alta tensione

La tensione è aumentata nel Naqab a causa dei piani del governo di

espellere i beduini palestinesi dalle loro case per attuare una serie di progetti di sviluppo.

L'attacco di martedì arriva una settimana dopo che la polizia israeliana sotto copertura ha ucciso Sanad Salem al-Harbad, un cittadino palestinese di Israele di Rahat, nel sud di Israele.

Il quotidiano Haaretz la scorsa settimana ha riportato che attivisti di estrema destra, tra tensioni crescenti, hanno istituito un'unità civile armata di ranger per "salvare il Negev dalla problematica assenza di sicurezza personale".

(traduzione dall'Inglese di Giuseppe Ponsetti)